

# INFLAZIONE E DISOCCUPAZIONE

## L'inflazione

L'inflazione è la tendenza verso un continuo aumento del livello generale dei prezzi, a cui fa seguito una conseguente diminuzione del valore della moneta e del suo potere di acquisto, e per tale situazione, L'INFLAZIONE possiamo definirla la principale avversaria della stabilità monetaria. Gli STRUMENTI per misurare l'inflazione sono:

- Indice dei prezzi all'ingrosso, prezzi pagati nelle operazioni commerciali tra produttore e grossista, grossista – dettagliante. Rientrano in tali operazioni anche le merci straniere
- Indice dei prezzi al consumo fa riferimento ai prezzi sostenuti dalle famiglie ai dettaglianti. Indice rilevato dall'ISTAT che ha elaborato tre indici dei prezzi al consumo delle famiglie detto "PANIERE", essi sono:
  - NIC, accerta le variazioni dei prezzi per tipologia di prodotti (alimentari, abbigliamento...)
  - FOI, consumi famiglie che fanno capo lavoratore dipendente non agricolo (90%circa) indice costo della vita
  - IPCA, indice che indica i consumi della collettività escludendo servizi di lotto e assicurazioni sulla vita

Le CAUSE dell'inflazione sono dovute:

- Per un ECCESSO di offerta di moneta è determinata dagli errori di politici che per finanziare le spese pubbliche, hanno emesso moneta eccessiva
- Per un ECCESSO di domanda aggregata dovuta a una cattiva compensazione dovuta dalla sbagliata offerta dei fornitori
- Aumento eccessivo COSTI PRODUZIONE, le imprese cercano di reagire elevando i prezzi per non perdere i margini di profitto
- SQUILIBRI SETTORIALI, derivano dagli obblighi sindacali di aumento salari che provoca un aumento generale dei prezzi dei beni.
- SEMPLICI ASPETTATIVE OPERATORI, su previsioni dell'inflazione si verificano a prescindere se esse siano attendibili o meno

## Effetti dell'inflazione

1. Sulla distribuzione tra salari e profitti essa crea un'ingiustizia della ricchezza tra retribuzione dipendente e profitti
2. Sulla retribuzione di soggetti a reddito fisso (pensionati e risparmiatori) soggetti a reddito variabile (imprenditori e capitalisti) quest'ultimi si tutelano dall'aumento dell'inflazione dal momento che possono variare le proprie entrate, mentre i primi di trovano quasi sempre in difficoltà, dato che i salari aumentano sporadicamente.
3. Sull'attività delle imprese, non fanno investimenti a lungo termine ma fanno crescere attività speculative
4. Sulla distribuzione tra creditori e debitori, quest'ultimi hanno contratto prestiti, quando la moneta aveva maggior potere di acquisto e li rimborsano con moneta DEPREZZATA,

www.dirittoedeconomia.altervista.org unico proprietario del documento, il documento può essere utilizzato solo per fini personali, la vendita è vietata, ne costituisce reato ai sensi dell'articolo 2555 del Codice Civile (Norma che regola il diritto d'autore). Per qualsiasi informazione e richiesta rivolgersi al sito o al numero di telefono (anche whatsapp) 3389136064. Daniele Pascucci

mentre i creditori rimangono danneggiati. Se il tasso di interesse è inferiore a quello di inflazione, il prestito non è remunerativo e comporta invece una perdita secca.

## **Inflazione e disoccupazione**

L'economista inglese PHILIPS evidenziò la relazione tra l'inflazione e la disoccupazione attraverso la teoria, comunemente conosciuta con il nome di CURVA DI PHILIPS. Tale teoria sosteneva che nel LUNGO PERIODO, il livello dei salari monetari decresce all'aumentare del tasso di disoccupazione. La spiegazione di questo fenomeno si fonda su due considerazioni:

- Aumentando la disoccupazione, diminuisce la domanda di lavoro rispetto alla sua offerta. In altri termini la disoccupazione fa diminuire alle imprese spese per manodopera, e automaticamente si abbassano i prezzi dei beni e il tasso di inflazione diminuisce (INFLAZIONE DA COSTI)
- I prezzi risultano stabili a un dato livello di disoccupazione in quanto non solo gli aumenti salariali non si verificano, ma il potere dei sindacati si affievolisce

Le grandi inflazioni a partire dagli anni 70, e le teorie economiche più recenti, hanno drasticamente ridimensionato l'OTTIMISMO della curva di Philips dimostrando che un'elevata inflazione può accompagnarsi a un precedente tasso di disoccupazione. Il fenomeno descritto prende il nome di STAGFLAZIONE e indica la contemporanea presenza di un'attività produttiva che non cresce con un persistente aumento dei prezzi

## **Politiche anti- inflazionistiche**

L'inflazione rappresenta un grave problema per i governi degli Stati occidentali. Essa genera squilibri nell'attività economica e genera disuguaglianze tra le classi sociali. Inoltre i paesi che sono nell'EUROZONA rischiano di subire gli aumenti di prezzi di uno stato membro tanto da generare un deprezzamento dell'EURO.

Da qui nasce la necessità di un rigoroso governo di POLITICHE ANTI-INFLAZIONISTICHE nazionale da parte delle autorità monetarie della EU (BCE); gli strumenti di intervento adottati, possono chiaramente essere diversi, poiché diverse risultano le cause dell'inflazione e diversa è la situazione economica generale. Ovviamente se si ritiene che l'inflazione sia generata da un eccesso della domanda globale, lo stato dovrà ridurre INVESTIMENTI, CONSUMI e la SPESA PUBBLICA. Se si ritiene, invece, che l'inflazione sia causata da CONFLITTI DISTRIBUTIVI INTERNI può essere combattuta attraverso un'adeguata POLITICA DEI REDDITI, patto tra sindacati e datori di lavoro.